

**SADOUL Jacques Numa** (Marcel)

(Parigi (III Repubblica Francese) 22.5.1881 – Parigi (Francia) 18.11.1956)

Nato nel 1881 a Parigi, da una famiglia originaria di Lauzerte dans le Quercy, dove il nonno paterno è cantoniere e quello materno bottaio. Figlio di un impiegato dell'amministrazione comunale parigina, mentre la madre gestisce una piccola boutique, per mantenersi agli studi in giurisprudenza diventa segretario di un facoltoso uomo d'affari francese con interessi negli Stati Uniti d'America. Per questo motivo trascorre un anno in Montana, entrando in contatto con banchieri, industriali e politici statunitensi. È un'esperienza che lo segna profondamente e che provoca in lui una presa di coscienza anticapitalista tanto che, tornato in Francia, inizia a militare nella Fédération socialiste della Senna. Laureatosi in giurisprudenza nel 1904, inizia subito la professione di avvocato, diventando il difensore del Syndicat de cheminots (Sindacato dei ferrovieri), mentre partecipa alla nascita del movimento delle Universités populaires. Nel 1908 viene eletto segretario della Fédération socialiste della Senna e candidato senza successo alle elezioni parziali del 1912 e del 1914. Nel 1912 partecipa insieme alla moglie, Yvonne Mezzara (1889-1983), al congresso straordinario di Basilea dell'Internazionale socialista, convocato per riaffermare la posizione contro la guerra del movimento socialista. Mobilitato come capitano della riserva all'inizio del conflitto, non è inviato al fronte per problemi fisici. Il deputato socialista Albert Thomas, sottosegretario per l'equipaggiamento militare e futuro direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro, gli affida alcuni incarichi governativi. Nel 1917, aggregato ad una missione militare francese inviata a Mosca, è incaricato da Thomas di trasmettere informazioni politiche al governo francese sull'evolversi della situazione. Giunto a Pietrogrado il 1 ottobre, praticamente vive in prima persona l'inizio della rivoluzione bolscevica. In principio si fa sostenitore del proseguimento della guerra della Russia sovietica a fianco dell'Intesa e facilita i contatti tra il nuovo governo rivoluzionario e quello francese. Inizialmente cauto nei confronti dei bolscevichi, cambia la sua posizione dopo aver incontrato Lenin e Trockij, come attestano numerose lettere inviate in Francia a esponenti del governo e a compagni della Section française de l'Internationale ouvrière (SFIO), in cui appoggia dichiaratamente il bolscevismo. Dopo la firma del trattato di Brest-Litovsk, giudicato negativamente e come conseguenza dell'incapacità diplomatica dell'Intesa, resta in Russia ed entra a far parte del Groupe communiste français, aderente alla Federazione dei gruppi comunisti stranieri voluta dal PCR (b) e guidata da Béla Kun. Il gruppo pubblica una rivista in francese, *Troisième Internationale* (apparsa tra l'ottobre 1918 e il marzo 1919) e durante il primo anniversario della rivoluzione Sadoul sfila sulla Piazza Rossa con l'uniforme dell'esercito francese. In questo periodo svolge praticamente il ruolo di rappresentante dei francesi residenti in Russia. Lenin lo incarica di seguire la propaganda in francese a favore del nuovo corso rivoluzionario e lo invita a rompere con la SFIO. In più occasioni vengono pubblicate le sue lettere inviate ai compagni francesi in cui prende posizione a favore della rivoluzione. Svolge anche un ruolo attivo nei confronti della propaganda rivolta ai soldati dell'Intesa inviati a combattere contro la Russia bolscevica, attraverso la pubblicazione di giornali in francese come *Le Communiste* e *Le Drapeau rouge*, diffusi soprattutto in Ucraina e a Odessa. Secondo alcune testimonianze, partecipa alla guerra civile come Ispettore dell'Armata Rossa. Grazie anche a questo impegno assiste al I Congresso dell'Internazionale Comunista (IC) nel marzo del 1919. Anche se non ha un mandato ufficiale, non essendo delegato né della SFIO né del Comité pour la reprise des relations internationales (Comitato per la ripresa delle relazioni internazionali), per i dirigenti dell'IC rappresenta il movimento operaio francese. Ufficialmente viene indicato come rappresentante del Groupe communiste français, che però dispone solo di un voto consultivo. Questa situazione poco chiara sul ruolo dei partecipanti e delle organizzazioni rappresentate lo mette in rotta di collisione con Henri Guilbeaux, rappresentante della sinistra "zimmerwaldiana" francese, con reciproche accuse di "opportunismo" e tentativi di accreditarsi come creatori del primo embrione del futuro Partito comunista francese. Comunque, dal 1919 al 1921 lavora nell'apparato del Komintern, per conto del quale svolge diversi incarichi. Durante la missione di Marcel Cachin e Louis-Oscar Frossard in Russia, nel giugno-luglio 1920, è

incaricato di tenere i rapporti con i dirigenti francesi; è quindi presente a tutte le riunioni più importanti, come quella del 15 giugno, dove il Comitato Esecutivo (CE) ammette la delegazione francese a partecipare al II Congresso dell'IC con voto consultivo. Incaricato dai dirigenti dell'IC di relazionare sulle attività del Parti communiste français (PCF) al CE, chiede alla delegazione francese di sostenerlo, durante i colloqui programmati con Lenin e Zinov'ev, nell'incarico di agente di collegamento tra loro e l'Internazionale. Nonostante Alfred Rosmer, in qualità di rappresentante del Comité de la III<sup>e</sup> Internationale, abbia chiesto un voto effettivo sia per Sadoul che per Guilbeaux, viene concesso loro di partecipare, per volere di Radek, solo con voto consultivo. Nonostante questa delusione, prosegue nel suo ruolo di *trait d'union* e il 20 luglio è presente all'incontro tra Zinov'ev e Frossard sulle condizioni di adesione all'IC, dopo gli attacchi subiti dai francesi durante il congresso. Il ruolo da lui svolto nel corso della discussione è apprezzato dalla delegazione francese tanto che, durante i discorsi pubblici che vengono fatti in Francia per relazionare sul viaggio a Mosca, spesso il suo nome viene associato a quello di Jaurès e Lenin. A sua volta continua a lanciare appelli da Mosca per l'adesione dei socialisti francesi all'IC attraverso la *Vie ouvrière* e il *Bulletin communiste*, e assiste regolarmente ai lavori del CE dell'IC. Quando in Francia vengono pubblicate le sue *Notes sur la révolution bolchevique* (ottobre 1919) con la prefazione di Henri Barbusse, è accusato di diserzione in tempo di guerra, spionaggio a favore del nemico, invito e propaganda all'insubordinazione di militari francesi, e viene condannato a morte da un consiglio di guerra. Nonostante questa condanna, nel 1921 l'IC lo invia a Berlino, dove risiede due anni con il costante rischio di essere arrestato ed estradato. Durante la permanenza in Germania si reca clandestinamente in Italia per preparare l'arrivo della delegazione sovietica alla conferenza di Genova del 1922. Presente, nello stesso anno, al IV Congresso del Komintern, è poi inviato in Turchia a seguire una conferenza del PC dell'Anatolia. Rientrato in Francia nel dicembre 1924, è immediatamente arrestato. Il PCF lancia una grande mobilitazione ottenendone la libertà provvisoria. Sottoposto nel 1925 a un nuovo processo per diserzione, ottiene la solidarietà di Marcel Cachin, Albert Thomas, Christian Rakovskij, Jules Destrée, Pierre Hamp, Henri Barbusse e Trockij. Prosciolto da ogni accusa, è riammesso nell'Ordine degli avvocati e può riprendere a esercitare la professione. Anche se apprezzato per il suo carisma e la straordinaria eloquenza, all'interno del PCF è considerato un personaggio troppo ingombrante e non viene sufficientemente sostenuto quando si presenta alle elezioni. Nel 1927 è decorato dall'Unione Sovietica con l'Ordine della Bandiera rossa e rimane in stretto contatto con i diplomatici sovietici a Parigi, contribuendo ufficialmente alla stesura del trattato di mutua assistenza franco-sovietica del 1935. Nella seconda metà degli anni '30, corrispondente da Parigi del quotidiano *Izvestia*, appoggia la politica staliniana e partecipa alla campagna diffamatoria contro Victor Serge. Trockij lo accusa di essere stato "tutta la vita un parassita poltrone del movimento operaio". La sua collaborazione con l'*Izvestia* viene revocata da Mosca pochi giorni prima della firma del patto Ribbentrop-Molotov. Dopo lo scoppio della seconda guerra mondiale scrive numerose lettere a compagni di partito, socialisti e radicali sostenendo la necessità di ristabilire una forte collaborazione con l'URSS perché, nonostante il patto, la Germania considera "il paese del socialismo reale" il suo principale nemico. Il 21 giugno 1941 viene arrestato dalla Sûreté nationale e rilasciato sei mesi dopo. Nello stesso anno chiede il congedo all'Ordine degli avvocati, e da quel momento non esercita più la professione. Durante l'occupazione nazista mantiene contatti con l'organizzazione clandestina comunista e si avvicina a Louis Aragon. Nel secondo dopoguerra viene eletto sindaco di Sainte-Maxime (Var), esercitando questa funzione per un solo mandato. Ignorato dall'ambasciata sovietica, collabora a *Ce Soir* e fa parte del comitato di redazione del mensile *Démocratie nouvelle*. Nel 1946 pubblica il libro, *Naissance de l'URSS*, dove descrive la sua esperienza in Russia. Muore a Parigi nel 1956.

Marco Novarino

FONTI: *Biographical Dictionary of the Comintern, New, revised and expanded edition*, (by) Lazitch Branko, Drachkovich Milorad M., Stanford, Hoover Press Publication, 1986; Body Marcel, *Les groupes communistes français de Russie 1918-1921*, in Freymond Jacques (ed.), *Contributions à l'histoire du Comintern*, Genève, Droz, 1965; Cachin Marcel, *Jacques Sadoul*, Paris, Libr. de

*l'Humanité*, 1924; Coen Antonio, *La Vérité sur l'Affaire Sadoul*, Comité pour la défense de Jacques Sadoul, s.d.; *Dictionnaire biographique du mouvement ouvrier française* (Jean Maitron ed.), Paris, Les éditions ouvrières, 1964-1997; Ducoulombier Romain, *Camarades ! La naissance du Parti communiste français*, Paris, Perrin, 2010; Frossard Louis Oscar, *De Jaurès à Lénine. Notes et souvenirs d'un militant*, Paris, Editions de la *Nouvelle revue socialiste*, 1930; Gras Christian, *Alfred Rosmer et le mouvement révolutionnaire international*, Paris, F. Maspero, 1971; Guilbeaux Henri, *Du Kremlin au Cherche-Midi*, Paris, Gallimard, 1933; Lazitch Branko, *Lénine et la IIIe Internationale*, Neuchâtel, La Baconnière, 1951; Niessel Albert (Général), *Le Triomphe des bolcheviks et la paix de Brest-Litovsk. Souvenirs 1917-1918*, Plon, 1940; Noulens Joseph, *Mon ambassade en Russie soviétique 1917-1919*, Plon, 1933; *Origines et débuts des partis communistes des pays latins 1919-23. Archives de Jules Humbert-Droz*, I, (Siegfried Bahne ed.), Dordrecht, Reidel Publishing, 1970; Rosmer Alfred, *Moscou sous Lénine*, P. Horay, 1953; Sadoul Jacques, *Notes sur la révolution bolchevique*, (préf. de H. Barbusse), Paris, Éd. de la Sirène, 1919 (rééd. F. Maspero, 1971); Sadoul Jacques, *Le Bolchevisme contre l'Europe?*, Association française des Amis de l'Union Soviétique, section d'Aurillac, 1943; Sadoul Jacques, *Naissance de l'URSS. De la nuit féodale à l'aube socialiste*, Charlot, 1946; Vaillant-Couturier Paul, *Et Sadoul ?*, Paris, Librairie de l'Humanité, 1922; Wohl Robert, *French communism in the making: 1914-1924*, Stanford, Stanford University press, 1966; Zak Ludmilla, *Des Français dans la Révolution d'Octobre: contribution à l'histoire du Groupe communiste français près le PC (b) R*, Paris, Éditions sociales, 1976; Lejeune Dominique, *Les missions de la SFIO dans la Russie de 1917*, in *Revue d'histoire moderne et contemporaine*, octobre- décembre 1987; Kriegel Annie, Haupt G., *Les groupes communistes étrangers en Russie et la révolution mondiale (1917-1919). État des travaux*, in *Revue d'histoire moderne et contemporaine*, 1963; Petit Marie-Louise, *Des Français dans la Russie de la Révolution*, in *Cahiers du Communisme*, 1967, n. 10-11;